

TONELLO. Io mi associo *toto corde* alla proposta di aumento dello stanziamento per l'insegnamento della lingua francese. Anche altri colleghi avranno ricevuto pubblicazioni da quelle vallate, dove il problema di un insegnamento adeguato ed efficace della lingua francese è veramente sentito, ed è richiesto assolutamente da quelle popolazioni, perchè non vorrei che, trascurando questo insegnamento, necessario per la vita di quelle popolazioni, si andasse a creare una specie di nazionalismo entro il nostro paese, perchè talune di queste pubblicazioni vengono di oltre alpe e vogliono dimostrare come egualmente il Governo italiano trascuri affatto l'insegnamento del francese per un malinteso nazionalismo. E quindi se il Governo provvederà ad un insegnamento adeguato del francese, dando ai maestri questo compenso modesto, per quanto non rispondente alla entità del lavoro che possono compiere, farà anche una opera di prevenzione contro la possibilità della seminazione di questa zizzania di nazionalismi che sorgono ai nostri confini.

PRESIDENTE. L'onorevole Agostinone ha facoltà di parlare.

AGOSTINONE. Non sono d'accordo col collega Tonello, e mi auguro che il ministro della pubblica istruzione voglia risolvere con un criterio più largo tutte le questioni che sorgono nei vari paesi di confine, perchè ormai non abbiamo più la questione della scuola bilingue soltanto nelle zone del pinerolese, della Val di Susa e della Val d'Aosta, ma l'abbiamo anche in altre zone di confine. Mi auguro, come ho sostenuto nella Commissione per l'istruzione e le belle arti, che la questione venga serenamente esaminata da ogni lato, senza alcuna prevenzione contro la tale o la tal'altra lingua, contro la tale o la tal'altra nazionalità di confine, e non vorrei che fosse immiserita, egregi colleghi Negretti e Quilico.

Ho sentito con molto rammarico che vi sono degli insegnanti che, per un lavoro che è considerato o disagiata o supplementare, ricevono dalle 52 alle 31 lire annue di compenso.

Questi non sono compensi, sono formule di irrisione. Voglio sperare che, nè per il disagio, nè per l'insegnamento di altra lingua, vi siano degli insegnanti così male compensati. Ma neanche posso aderire alla vostra proposta, perchè voi, in fondo, con il vostro emendamento, proponete un piccolo miglioramento: portate le 52 lire a 160.

Ora, se si tratta di località disagiate, dovete unirvi a noi nel chiedere che per

tutte le località disagiate gli insegnanti siano talmente compensati da essere attratti a restare in quelle località. A questo riguardo c'è un decreto-legge che deve venire rapidamente alla discussione della Camera, e in quella sede noi ritorneremo sulla questione anche per il disagio dei maestri nelle vostre valli...

NEGRETTI. Questa è una questione a sè...

AGOSTINONE. No, il collega onorevole Quilico ha accennato al disagio e al compenso dato anche per il disagio.

Secondo: per ciò che riguarda le condizioni dei maestri nelle zone bilingui, noi abbiamo il progetto di legge Croce, che riguarda appunto le zone di lingua francese, ed abbiamo un decreto che riguarda invece le scuole dell'Alto Adige.

Ora, io ho chiesto l'abbinamento delle discussioni di questi due progetti di legge, e mi auguro che rapidamente essi possano venire in discussione. Allora risolveremo radicalmente tutte le questioni che riguardano le scuole nei paesi bilingui. Un rattoppo di questo genere non sarebbe degno nè della scuola nè della Camera italiana!

Perciò io sono contrario ad ogni modificazione della cifra stabilita nel bilancio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MANCINI AUGUSTO, *relatore*. Ho chiesto di parlare a conferma di tutto quello che ha detto l'onorevole Agostinone.

La questione fu ampiamente discussa dalla Commissione della pubblica istruzione, e si venne, non senza qualche contrasto (anche questo deve dirsi), a una deliberazione concreta, che tutto il problema delle scuole bilingui, sia per le questioni di carattere giuridico e politico, sia per le questioni di carattere economico, fosse oggetto di accurato e pieno esame.

Ma poichè è stata diffusa da qualche giornale la notizia che il progetto sull'insegnamento del francese nella Valle d'Aosta avrebbe subito modificazioni da parte dell'attuale ministro della pubblica istruzione, io raccomando all'onorevole Anile che, se egli voglia modificarlo, lo modifichi rapidamente e ripresenti i provvedimenti che gli paiano opportuni al giudizio della Commissione che, anche per le ragioni dette dagli onorevoli Negretti e Quilico, non mancherà di esaminarli con ogni sollecitudine.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Gasperi. Ne ha facoltà.